

**Cammina leggero  
perché cammini sui miei sogni**

Cammina leggero  
perché cammini sui miei sogni  
perché cammini sui miei sogni  
perché cammini sui miei sogni



# CAMMINA LEGGERO PERCHÉ CAMMINI SUI MIEI SOGNI

MUSEO DELLA MEMORIA  
CENTRO STUDI "GIOVANNI PALATUCCI"  
Nuovo centro di aggregazione giovanile  
CAMPAGNA (Salerno)

15 luglio - 16 ottobre 2016

Giovanni ALFANO  
Antonio AMBROSINO  
Michele ATTIANESE  
Angela BARBERA  
Alessio BOLOGNESI  
Gennaro BRANCA  
Domenico CARELLA  
Maurizio CARRIERO  
Mary CINQUE  
Alessandra MAIO  
Angelo MAISTO  
Giorgio PIGNOTTI  
Grazia TAVAGLIONE  
Luca ZARATTINI

Giovanna MODAFFARI  
Francesco PAGLIALUNGA

a cura di Teo DE PALMA

presentazione critica di Maria Letizia PAIATO

Evento pluripremiato con la Medaglia d'Oro  
del Presidente della Repubblica Italiana  
del Presidente del Senato  
del Presidente della Camera dei Deputati

con il patrocinio di



La mostra è stata promossa dalla Fondazione Culturale "Luigi Gaeta"  
con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Eboli

Si ringraziano per la collaborazione:

il Direttore dell'Accademia di BB. AA. di Lecce  
il Direttore dell'Accademia di BB. AA. di Reggio Calabria

ed i docenti

Antonio BASILE, Accademia di BB. AA. di Lecce  
Ghislain MAYAUD, Accademia di BB. AA. di Reggio Calabria

*"Cammina leggero perchè cammini sui miei sogni"*

Un titolo che lascia molto all'immaginazione. Che fa ben sperare anche in un futuro migliore. Ricco di riscatto, di gioia di vivere, di serenità.

Una mostra questa, organizzata dalla Fondazione Luigi Gaeta centro studi Carlo Levi, che vanta la partecipazione di tanti giovani artisti che, con varie forme d'arte e di espressione, riescono a trasmettere sentimenti puri di amicizia e di tolleranza. Contro le ingiustizie e i soprusi. Colori, tecniche, forme. Un insieme di opere che rafforzano il concetto del "mondo giovane".

Grazie a Rosaria Gaeta, Presidente della Fondazione "Luigi Gaeta" che riesce sempre, con le sue iniziative, a calamitare l'attenzione di tante persone.

Grazie ai soci della Fondazione, e a quanti, dai concorsi letterari alla presentazione di libri fino alle mostre d'arte, riescono ad attirare interesse attorno alla nostra amata Città di Eboli.

*Massimo Cariello  
Sindaco di Eboli*

La leggerezza è un concetto che Calvino ha saputo indicarci come positivo.

Essa, infatti, non è superficialità, non è vaghezza: è, al contrario, capacità di saper sottrarre peso alle cose. Questa è, peraltro, una particolare attitudine soprattutto dei giovani. Sono questi ultimi, infatti, che, contaminati dal sogno, dalla speranza, riescono a camminare nel presente consapevoli che si tratta di una dimensione solo transitoria, di passaggio prima di guadagnare il futuro.

Questa mostra, di giovani e talentuosi artisti, regala alla Città di Campagna uno sguardo privilegiato sulla contemporaneità, quale spazio sul quale camminare, quasi a proteggerlo, in punta di piedi, per poterlo superare più agevolmente senza attardarsi.

Un grazie immenso a Rosaria Gaeta per aver pensato alla Città di Campagna per questa mostra, per questo regalo di indubbia crescita esperienziale.

*Roberto Monaco*  
*Sindaco di Campagna*

Se, in riferimento alla città di Campagna, nominiamo 'a Chiena, ci viene subito in mente l'acqua, il suo tumultuoso scorrere per le strade, la vitalità, direi l'ebbrezza che pervade tutti i presenti: è perché l'acqua è la vita stessa e come la vita ha i suoi tanti aspetti, positivi e negativi, ha l'irruenza dei torrenti e la calma delle foce, fa nascere la vita e la spegne con la sua forza terrificante. La mostra che il Museo offre ai suoi visitatori non ha certamente come tema l'acqua, ma è una mostra di giovani Artisti, che proprio per la loro età si presentano in variegate declinazioni artistiche. Essi sono come un torrente che sembra tumultuoso, a tratti eccessivo, ma ne hanno la freschezza, direi quasi la purezza di chi persegue i propri sogni al di là delle difficoltà, degli errori, dei ripensamenti. Sono, sì, giovani ma con spavalderia si sono lanciati nell'agone dell'Arte, a livello nazionale ed internazionale: perché nell'Arte trovano quella libertà che oggi trova margini sempre più stretti e che trova in un Museo dedicato alla Shoah una degnissima sede. E come beneaugurante padre nobile dell'Arte contemporanea una piccola, ma preziosa rassegna di opere del Maestro Angelo Casciello, un grande Artista che, mantenendo le sue radici campane, si è imposto in Italia e all'estero con la forza e la grazia della sua arte. Grazie, dunque alla Fondazione "L. Gaeta" di Eboli ed ai curatori per l'occasione che hanno voluto offrire alla popolazione di Campagna.

*Marcello Naimoli*  
*Direttore del Museo della Memoria*  
*Centro Studi "Giovanni Palatucci"*

Alla seconda edizione della mostra d'Arte, nell'ambito della quarta edizione del Concorso Nazionale "C. Levi", la Fondazione allarga lo spettro del proprio ambito culturale, proponendo una panoramica di giovani artisti che rappresentano, con la pluralità delle tecniche espressive, i linguaggi più significativi dell'arte contemporanea. Mentre nella prima edizione sono stati invitati Artisti di diverse generazioni, che hanno dato e danno il proprio contributo operativo al progresso culturale del Sud, quest'anno la compagine degli artisti partecipanti, allargata a tutto il territorio nazionale, si configura appunto per una connotazione anagrafica: Artisti, dunque, di età non superiore ai quarant'anni, ma già autorevolmente partecipi nel panorama nazionale delle Arti visive. Giovanissima, ma già messasi in luce in prestigiose rassegne, il critico d'arte che ha voluto offrire la chiave di lettura di questa mostra: la dottoressa Maria Letizia Paiato. A lei va il più sentito ringraziamento da parte della nostra Fondazione e dell'Amministrazione Comunale di Eboli. Un ringraziamento particolare va, inoltre, al Maestro Angelo Casciello, che onora con la sua Arte la nostra regione e che costituisce un esempio straordinario per questa nuova generazione di artisti. Pertanto, siamo convinti che anche quest'anno la nostra città, nell'ambito delle iniziative programmate per la Commemorazione del 70° anniversario della pubblicazione di "Pausa della Libertà" di C. Levi, saprà guardare a questa mostra come a uno degli eventi che più le caratterizzano e le qualificano dal punto di vista culturale.

*Rosaria Gaeta*  
*Presidente della Fondazione "Luigi Gaeta" - Eboli*

Cammina leggero perché cammini sui miei sogni  
*Sogni e segni nell'arte che guarda al domani.*

Egli desidera il tessuto del cielo  
Se avessi il drappo ricamato del cielo,  
intessuto dell'oro e dell'argento e della luce, .  
i drappi dai colori chiari e scuri  
del giorno e della notte  
dai mezzi colori dell'alba e del tramonto,  
stenderei quei drappi sotto i tuoi piedi:  
invece, essendo povero, ho soltanto sogni;  
e i miei sogni ho steso sotto i tuoi piedi;  
cammina leggero perché  
cammini sui miei sogni.

Cammina leggero perché cammini sui miei sogni è un bellissimo verso tratto dalla poesia *Egli desidera il tessuto del cielo*, scritta dall'irlandese William Butler Yeats, premio Nobel per la letteratura nel 1923, e parte della raccolta *Il vento tra le canne* del 1899. Una frase suggerita con perspicacia d'intenzioni dall'ideatore del progetto Teo de Palma, e che si presta con eleganza a titolo per questa esposizione, che mette in dialogo le opere di un ricco gruppo di giovani artisti fra semi-professionisti e alcuni studenti di Accademia, cui si affianca l'intervento dello scultore e pittore Angelo Casciello, grande interprete della cultura mediterranea e fra i maggiori protagonisti dell'Arte ambientale italiana.

Cammina leggero perché cammini sui miei sogni sono versi d'amore, declinati in quello scorcio di fine XIX secolo, ancora tutto romantico, che Butler Yeats concepisce come regalo all'amata, pensando di donarle ciò che di più prezioso possiede: i propri sogni. Visionarietà, immaginazione e fantasia sono le parole sottese a questa lirica, quelle che incontrano quell'infinito rappresentato dal "cielo" e che rivelano quanto di più umano in realtà non esista: una dimensione onirica che si manifesta, non solo nel sentimento ma anche, in quella capacità antropica di progettare il futuro con sano idealismo. Questo è il nodo sostanziale della mostra, che vuole raccontare innanzi tutto lo stato di una generazione, quella che oggi si trova fra i trenta e i quarant'anni, in totale splashdown fra cambiamenti sociali e tecnologici e che sembra aver perduto la propria capacità di immaginare il futuro. Una generazione che ha vissuto l'alba digitale, accogliendola come un'era rivoluzionaria, senza avere, tuttavia, mai vissuto veramente una qualsiasi contestazione. Una generazione che sta pagando un prezzo altissimo per quella "flessibilità lavorativa" venduta

come svolta evolutiva e di accrescimento personale, rivelatasi una chimera e trasformatasi in perenne precarietà. Una generazione «senza diritti, con paghe basse, pensioni al lumicino e che è diventata un esercito di nuovi schiavi retribuiti a colpi di voucher» (Da un articolo di Antonio Sciotto sul "Manifesto" speciale 1° maggio 2016).

Una generazione che fatica a dare forma ai propri spazi, schiacciata nella diatriba fra "competenze" e "conoscenze", una tesi lucidamente esposta in un articolo on-line de "Linkiesta" del 7 febbraio 2016 da Salvatore Settis, dove il Professore, nel contestare «l'indirizzo della scuola e dell'università di oggi [...] difende gli insegnanti, l'ozio creativo, e la storia come riserva di possibilità per il futuro». Ripensando pertanto ai versi di Yeats e a quest'ultima affermazione di Settis, mi sento di asserire con forza che ciascuno di noi, e soprattutto la mia generazione, non può sottrarsi nell'assumersi la responsabilità di "sognare" il futuro. Tanto più quando, nell'incontro con luoghi come il convento domenicano di S. Bartolomeo a Campagna, oggi sede del Museo Palatucci, si viene a contatto con il senso più duro della Storia, con la memoria, con il dramma – a noi – inimmaginabile della Shoah. Questo antico luogo di culto, che ha visto lo spezzarsi della spiritualità quando, durante il secondo conflitto mondiale, fu usato dai tedeschi come campo di concentramento per gli Ebrei, oggi accoglie fra le sue mura i segni di una creatività che rischia di essere annullata nelle sue stesse aspirazioni, da un welfare che traccia continuamente confini, alza muri e tira fili spinati, senza comprendere che i confini, quelli dell'identità, non ci limitano ma semplicemente ci attraversano.

Questo luogo, la cui presenza fisica già da sola esercita una sorta di pedagogia architettonica, e questa mostra, nel loro incontrarsi, offrono l'opportunità di una visione allo stesso tempo antica e moderna, nella prospettiva di ricerca di bellezza contemporanea che si esprime nei segni e nei sogni delle opere di: Giovanni Alfano, Antonio Ambrosino, Michele Attaniese, Angela Barbera, Alessio Bolognesi, Gennaro Branca, Domenico Carella, Maurizio Carriero, Mary Cinque, Alessandra Maio, Angelo Maisto, Giorgio Pignotti, Grazia Tavaglione, Luca Zarattini, Giovanna Modaffari, segnalata dall'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, Francesco Paglialonga dell'Accademia di Belle Arti di Lecce e infine del maestro Angelo Casciello, la cui opera rappresenta un omaggio al luogo innanzi tutto, ma anche un dono ai più giovani quale segno di fiducia per un dialogo costruttivo fra persone di età diverse e mosse da difformi visioni estetiche.

Cammina leggero perché cammini sui miei sogni è quindi uno spaccato che mette a fuoco le eterogenee esperienze di questi artisti e i loro diversi linguaggi, cui s'ispirano le personali ricerche, rivelazioni di una frammentarietà e un sovrappopolamento di forme e temi che rispecchiano la cultura artistica degli ultimi trent'anni, dove tutte le correnti che hanno segnato il secolo passato, e tutti i mezzi espressivi possibili: pittura, disegno, street-art, fotografia e altro, nel cavalcare il postmoderno si mescolano, si rinnovano, si rigenerano



e si reinventano in un gioco di sguardi continui.

Ma la mostra è anche un sogno ispirato al domani, dove l'arte e gli artisti di oggi sono i primi a essere chiamati a una "rivoluzione poetica", che comincia nell'immaginare possibili scopi relazionali, dove la convergenza in luoghi particolari, come in questo caso il Museo Palatucci, o in più luoghi - compreso lo spazio del web, dove può e deve essere ripensata la realtà - è fondamentale alla palingenesi di un nuovo pensiero. C'è l'esigenza e la voglia di far straripare un sentimento che ripensi il mondo, il crowd-work innanzi tutto, il significato di sviluppo, di crescita e progresso e per quel che concerne l'universo dell'arte, anche il suo ruolo e quello dell'artista stesso. Proprio a Campagna, dove in estate si svolge il particolarissimo evento a Chiena (la piena), ossia lo straripare del fiume Tenza che inonda la città seguendo un corso artificiale, questo senso del dirompere sembra calzare a pennello, a Chiena, che in origine era concepito come circostanza necessaria all'igiene urbana, si offre come metafora della rigenerazione umana espressa nel contenuto e potenziale espressivo delle opere degli artisti in mostra che, come segni e sogni in piena, resistono a un'epoca che pare annerbiare l'energia creativa dei più giovani, più in generale qualsiasi vivacità intellettuale non funzionale al mercato. I tempi in cui viviamo, così lo stato dell'arte contemporanea e le nuove generazioni di artisti, sono difficilissimi da interpretare, per questo motivo ho pensato fosse importante riflettere sulle parole, chiedendo ai protagonisti di questa esposizione che significato avesse oggi per loro la parola "resistenza". Nel momento in cui ci accoglie un luogo, dove questo vocabolo ha un significato ben preciso, e considerando come possibile che ogni epoca possa esprimere il proprio senso di resistenza, ho pensato fosse giusto capire quanto c'è di "resistente" nei segni del loro estro, scoprendo che ciò che accomuna di più queste persone - e anche me - con esperienze diverse e una grammatica dell'arte così differente, sia il desiderare quel tessuto del cielo, camminando attraverso la Storia di ieri e di oggi.

*Maria Letizia Paiato*



**Angelo Casciello**

*un omaggio*

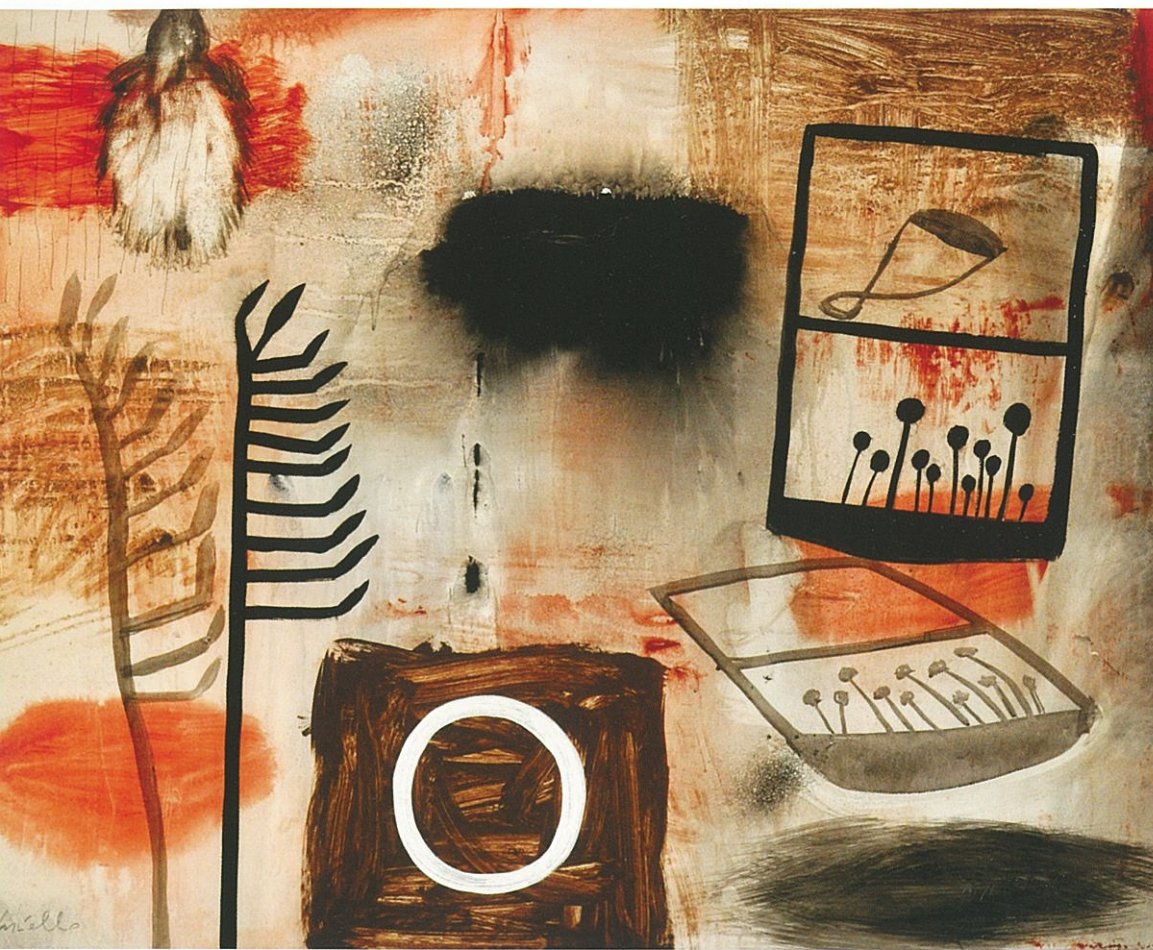


*Rosso pompeiano* - 2003  
Tecnica mista su carta



*Tempio delle Libellule* - 2011  
Tecnica mista

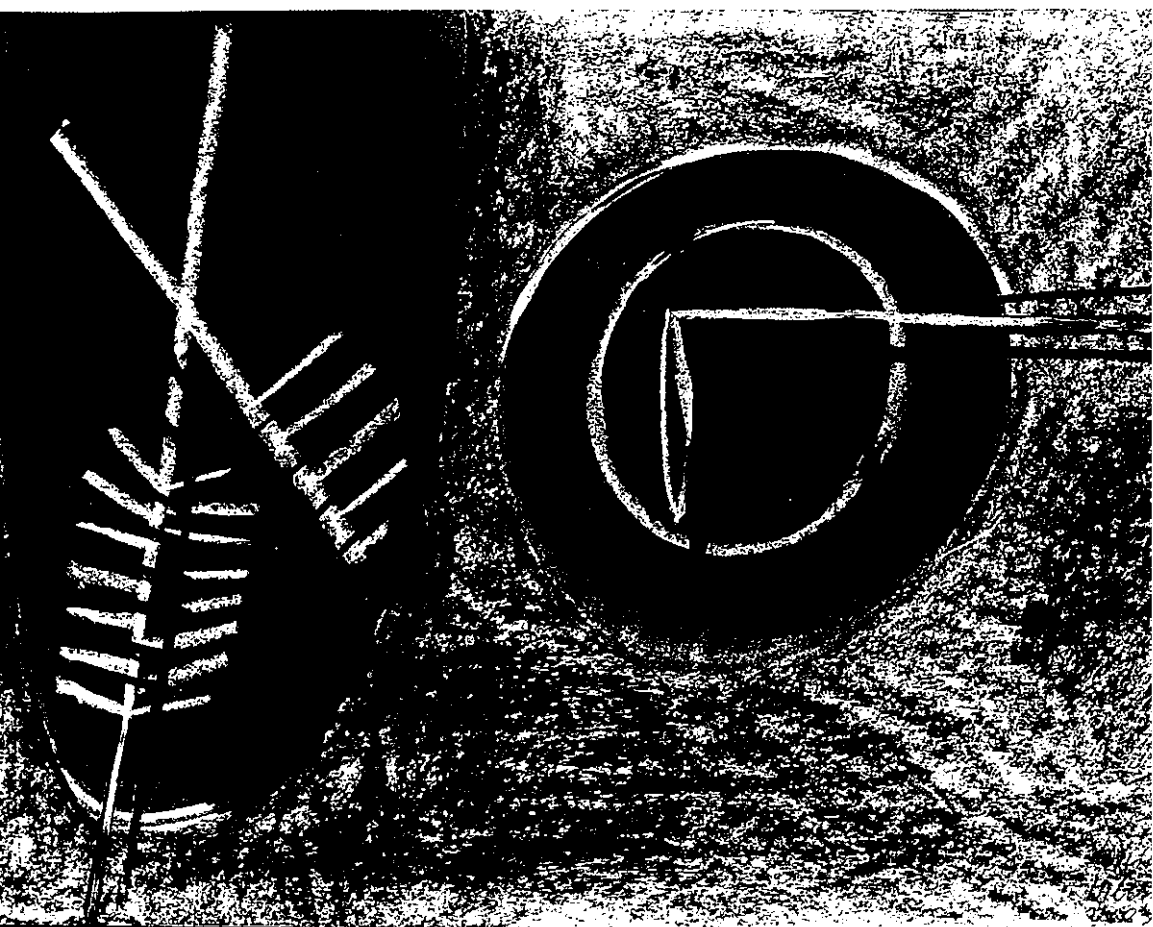




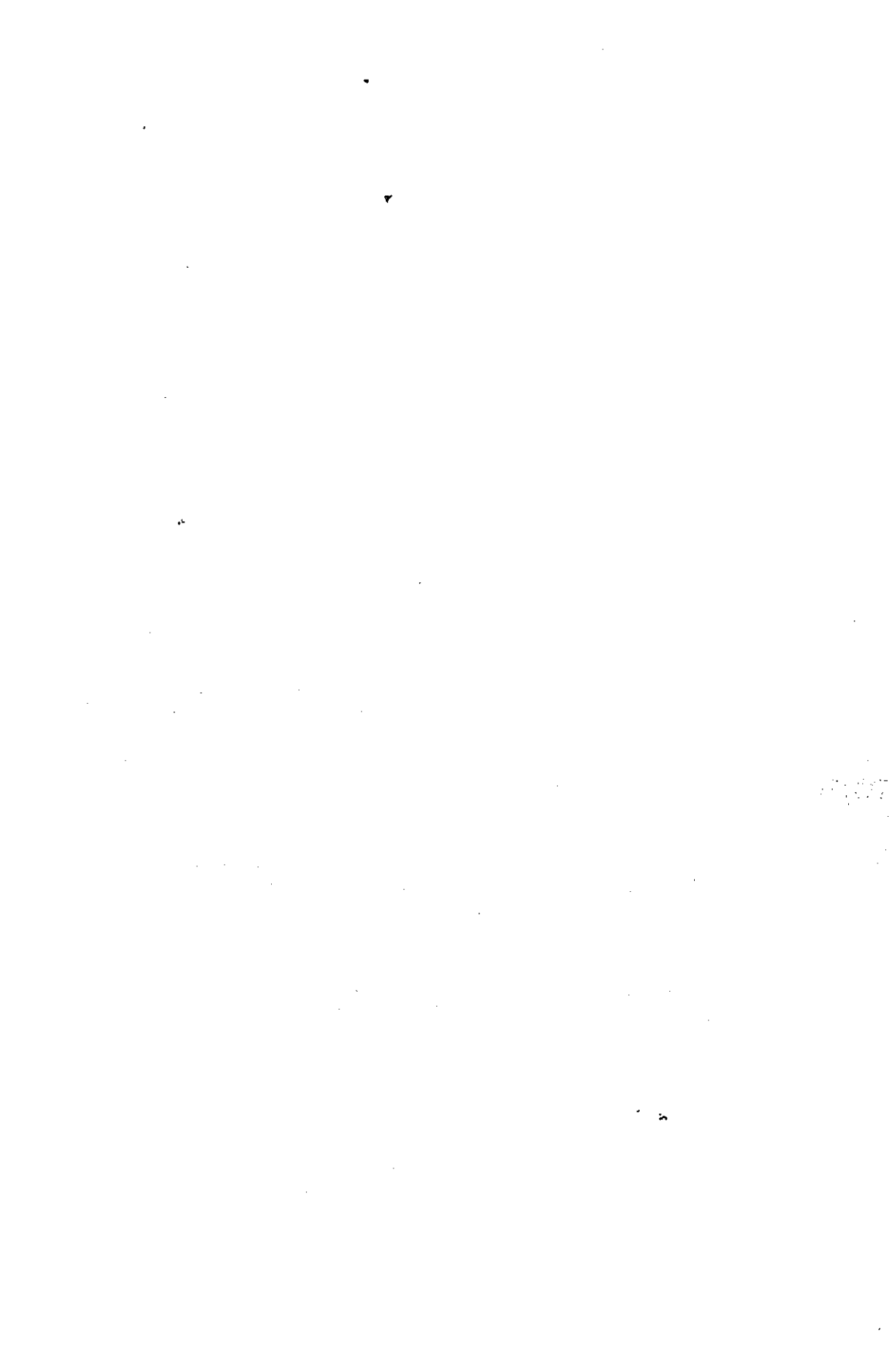
*Il ballo sfrenato - 2011*  
Tecnica mista su carta



*Senza titolo - 2003*  
Tecnica mista su carta

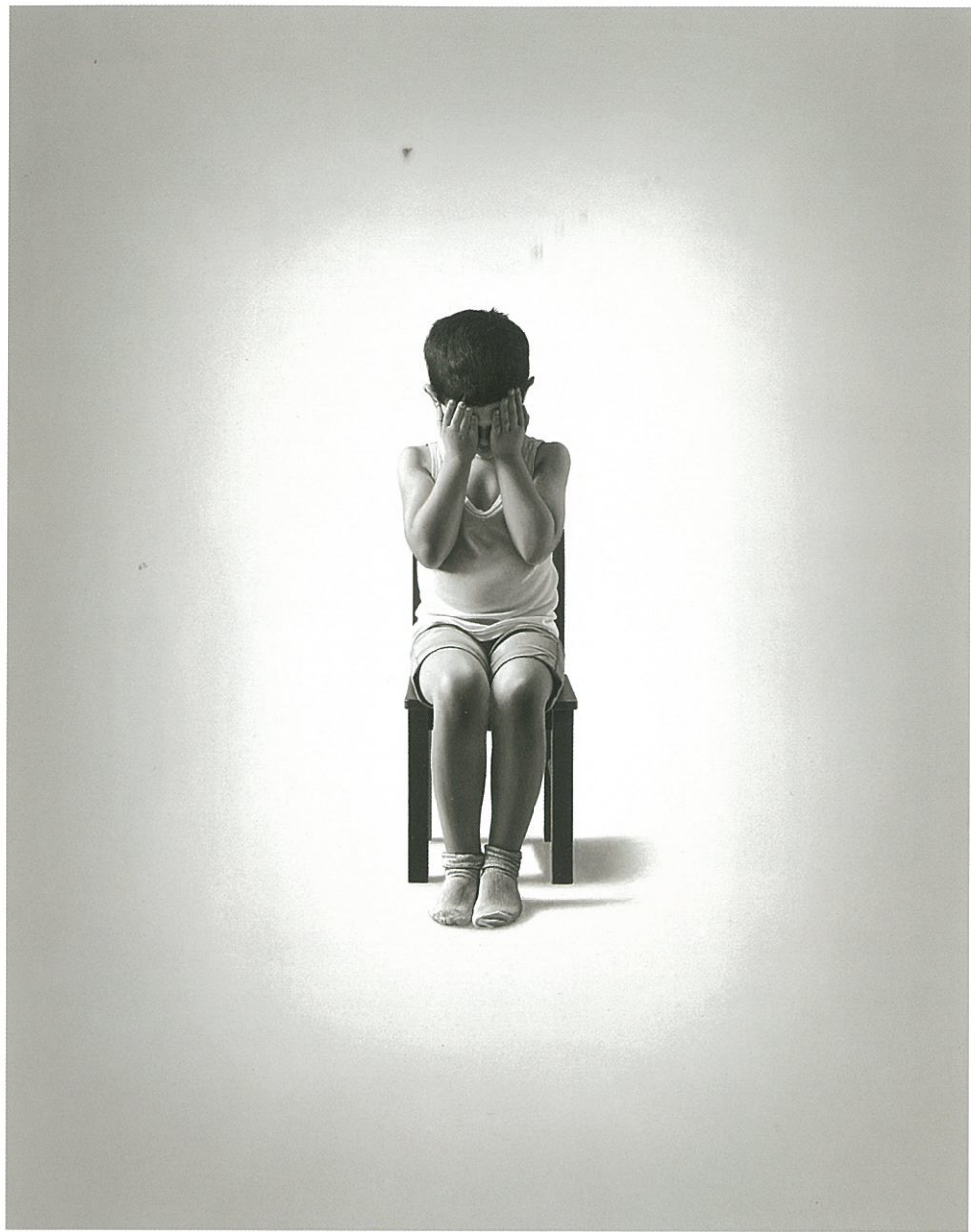


*Tamburo* - 2003  
Tecnica mista su carta





*le opere*



**Giovanni Alfano**

*Bambino seduto 02 - 2014*  
Olio su tela cm. 80 x 100



**Antonio Ambrosino**

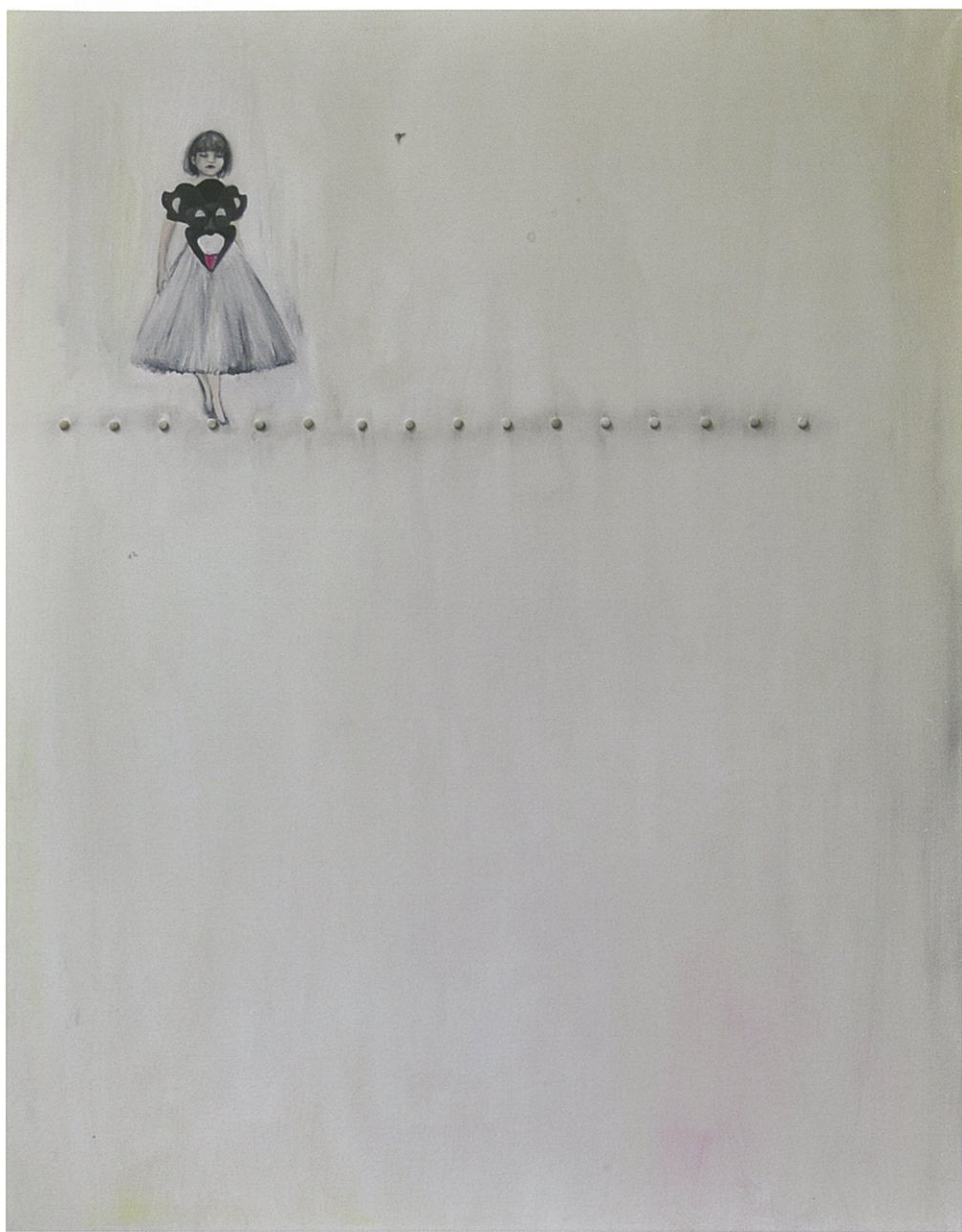
*Encode #2 - 2016*

gomma siliconica su juta, cm. 300 x 100



**Michele Attianese**

*Sospensione* - 2014  
Olio su tavola, cm 74 x 101

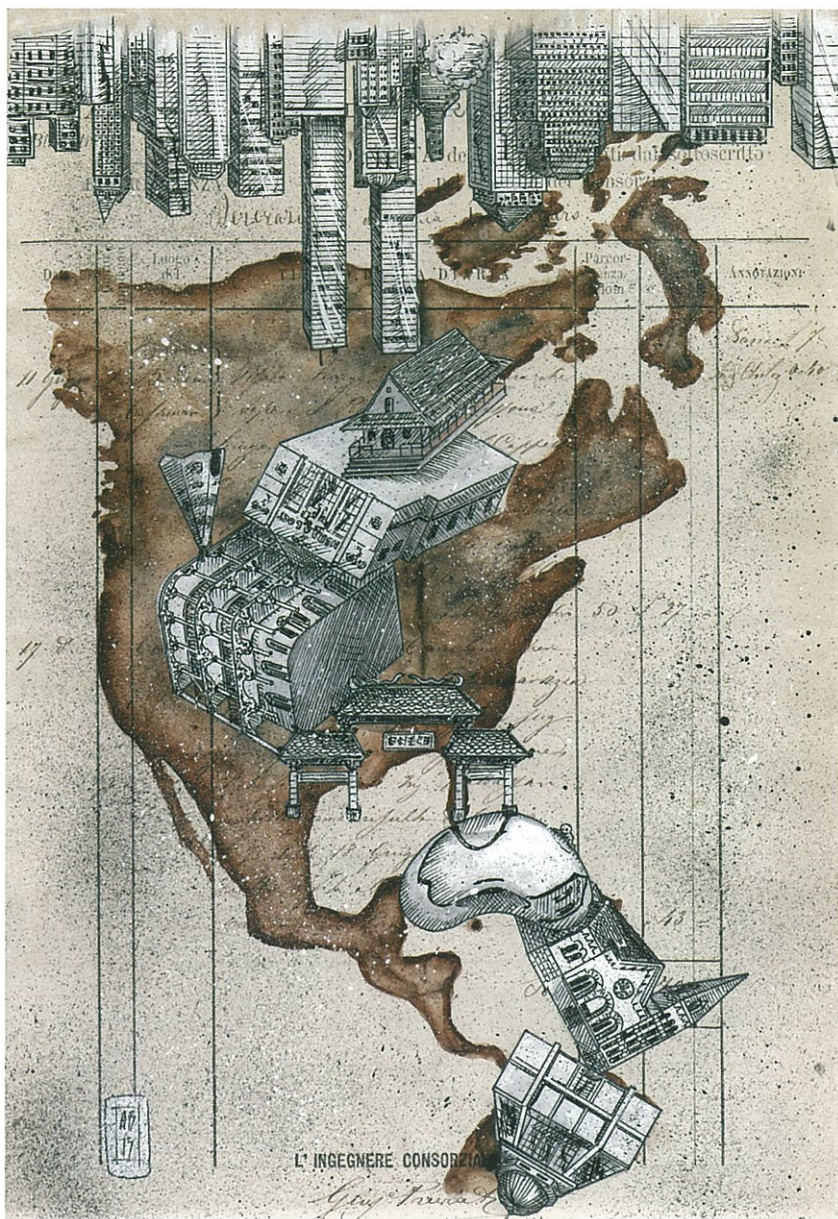


**Angela Barbera**

*Ghisola - 2016*

Olio e tecnica mista su tela, cm. 80 x 100





## Alessio Bolognesi

### *Fuori orientamento*

Acquarello, acrilico, inchiostro su atti notarili del XIX secolo,  
cornici realizzate a mano con legni di recupero e foderate con carta washi giapponese





**Gennaro Branca**

*Locus garden - 2016*

Tecnica mista su tela, cm. 70 x 100



## Domenico Carella

*Paesaggio verbale "aria-fuoco-acqua-terra" - 2014*

"Collage" Stampe laser su legno, cm. 28 x 28 x 5 il pezzo





**Maurizio Carriero**

*Vanitade* - 2016  
Olio su lino cm. 80 x 105

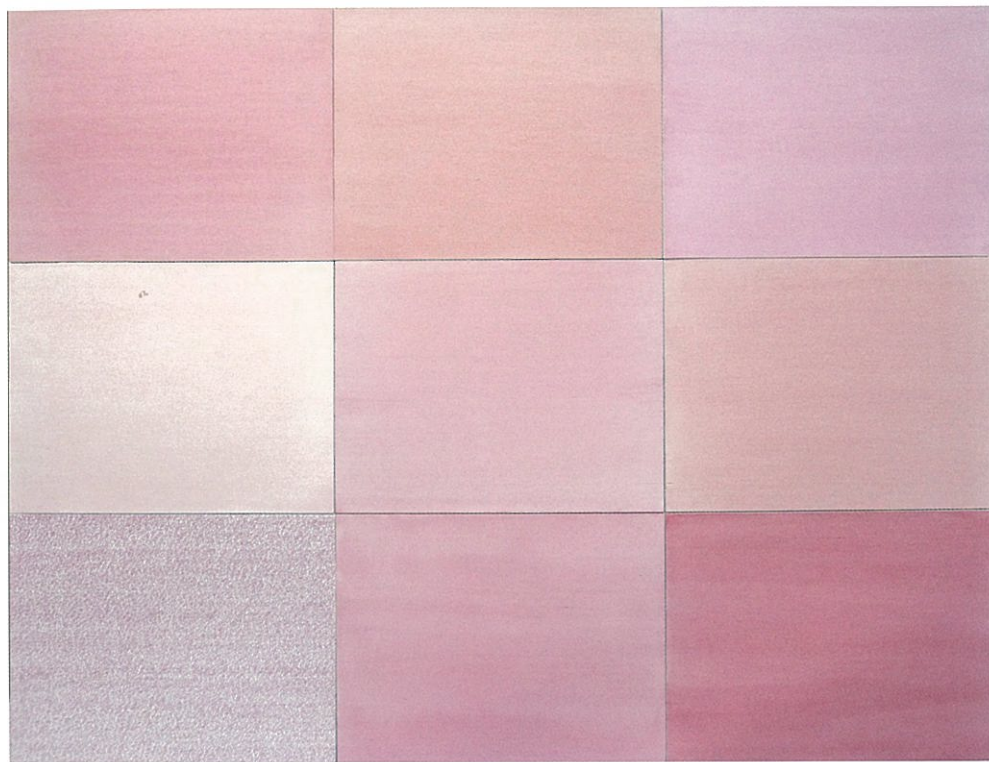


## Mary Cinque

*Ercolano 03 - 2013*

Acrilico su tela grezza, cm. 20 x 20 x 4





**Alessandra Maio**

*Rosso Sera, Non voglio pensare ad altro che a te - 2016*  
Penna, acquerello, carta di cotone, compensato, cm. 67,5 x 90





**Angelo Maisto**

*Notturmi* - 2012

Installazione (legno, vetro, plastica, ferro), cm. 50 x 37 x 25



**Giorgio Pignotti**

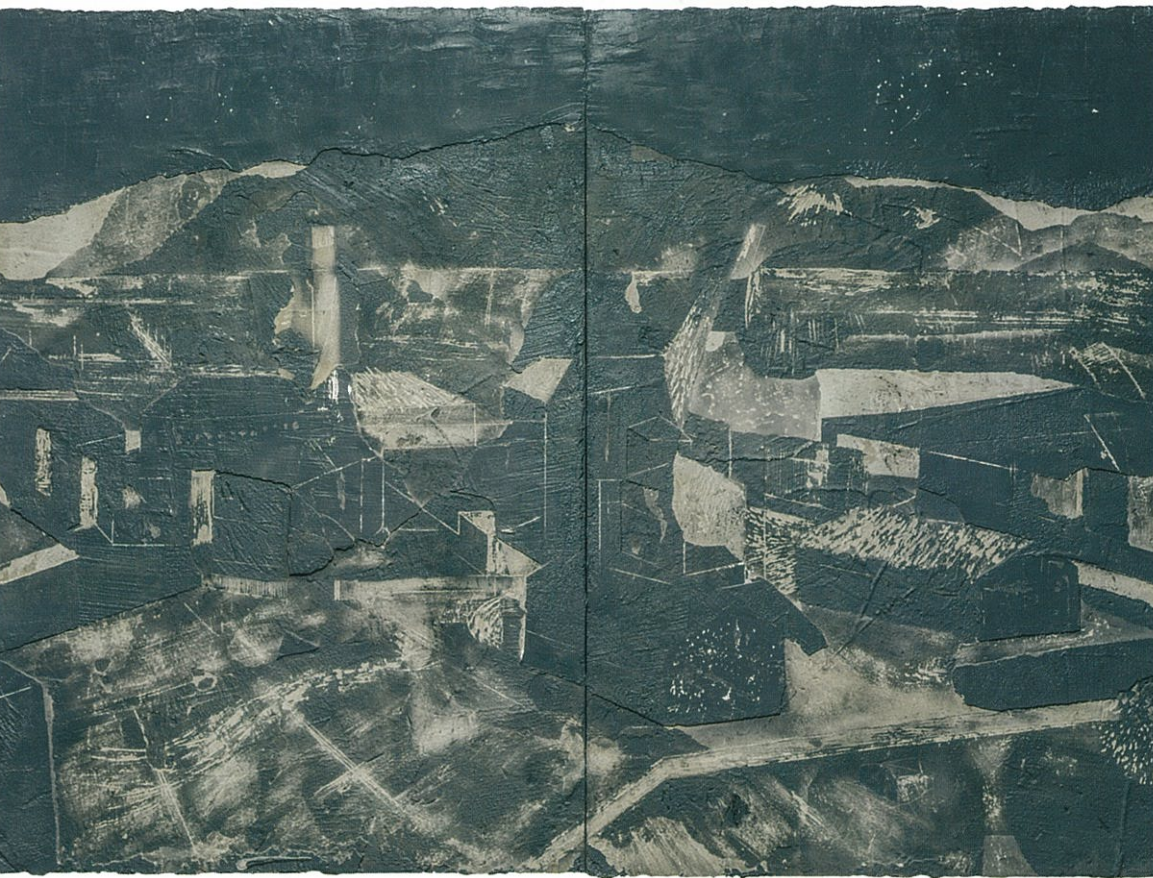
*La posizione dell'uomo* - 2015  
Olio su tela, cm. 85 x 135



**Grazia Tavaglione**

*C' entro nel blu* - 2015  
Ecoline e acrilici, cm. 100 x 70

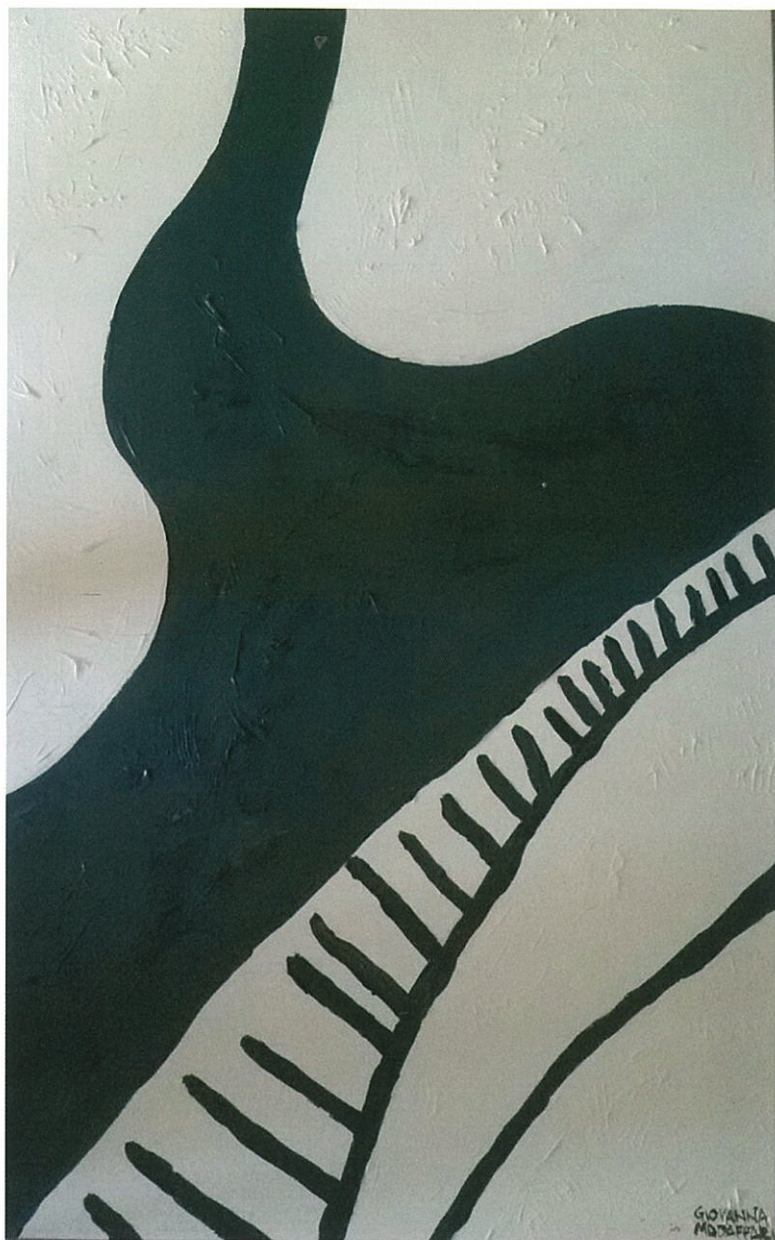




**Luca Zarattini**

*Città nuova città ideale* - 2016  
Tecnica mista su tavola, dittico, cm. 140 x 200





**Giovanna Modaffari**

*Alterazioni Scure - 2016*  
Acrilico su tela, cm. 60 x 90



**Francesco Paglialunga**

*Al cammino del vento - 2015*

Marmo bianco di Vezza d'Oglio della cava del Borom e base in travertino  
cm. 36 x 26 x 4, b 2,5 x 15 x 12

*biografie*

*riflessioni sul concetto di resistenza*

## Angelo CASCIELLO

(Scafati, 1957) ha frequentato l'Istituto d'Arte di Torre del Greco quale allievo di Renato Barisani, e successivamente l'Accademia di BB.AA. di Napoli, ove studia pittura con Domenico Spinosa. La fase di formazione segnala una ricerca figurativa, in cui l'Artista è attento a corpi e figure che invadono lo spazio. La sua ricerca continua spaziando tra pittura e scultura e recuperando elementi di memoria mutuati dal bacino della cultura mediterranea. Gli inizi degli anni Ottanta segnano il passaggio dalla storia (intesa quale descrizione dell'uomo e della sua terra) alla preistoria (riflessione sulle origini e sulla dimensione archetipica mediterranea); si inoltra nel recupero di un segno antropologico, elaborando opere di notevole fascino pittorico. Cromatismi scarni ed essenziali, permeati di vibrazioni profonde percorrono la tela e i piani scultorei in legno e carta: sono opere che hanno un fondo pagano e che riecheggiano i misteri trovati nelle rovine di Ercolano e Pompei. Sono anche gli anni dell'esperienza dell'Officina di Scafati (così come definita da Massimo Bignardi) insieme a Luigi Vollaro, Franco Cipriano, Gerardo Vangone e Luigi Pagano. Intanto si susseguono le partecipazioni ad importanti rassegne nazionali ed internazionali: tra queste gli inviti alla XI Quadriennale d'Arte di Roma e alla XLII Biennale di Venezia. Nel 1986 lavora all'ideazione e alla realizzazione di interventi scultorei ed ambientali, tradotti anni dopo in ferro, che, nel decennio Novanta, diventa il suo nuovo medium operativo, mentre l'Artista sembra evolvere verso una destinazione fortemente sociale, che si concretizza in interventi ed installazioni in piazze e strutture pubbliche e private. Solo per citarne alcuni: Palazzo del C. & A., Marsiglia, Nostra d'Oltremare di Napoli, Malindi (Kenia), Nuovo Palazzo di Giustizia a Napoli, stazione di Mugnano, Centro Direzionale di Lione. Si susseguono i riconoscimenti con l'attribuzione di prestigiosi premi (III Premio Internazionale di Scultura Regione Piemonte, Premio Scipione a Macerata) In questi anni Casciello lavora principalmente il ferro che è, dice l'Artista, per antonomasia una materia bellica ma che attraverso il processo creativo viene riscattata quale elemento poetico. Costante è l'impegno dell'Artista nella sfera del sacro, concretizzatosi nella realizzazione di opere per diversi edifici sacri, nella mostra personale al IV Congresso Ecclesiale Nazionale a Verona, nella realizzazione di una via Crucis al Museo Stauros di Arte Sacra Contemporanea (Isola del Gran Sasso) e nella nomina, da parte di Papa Benedetto XVI a membro ordinario dell'Accademia di Belle Arti al Pantheon.

*(estratto da M. Bignardi, Angelo CASCIELLO, Le giornate disegnate, FRAC di Baronissi, Ed. Plectica, Salerno) .*



### **Giovanni Alfano**

Vive e lavora ad Angri (SA). Dopo gli studi artistici comincia un percorso di formazione e di lavoro in comunicazione visiva. L'attività espositiva prende avvio nel 2010 e sarà l'inizio di una ricerca estetico formale che nel corso degli anni svilupperà e a cui cercherà di dare sempre nuovi punti di vista, avvalendosi dell'utilizzo del disegno, del colore ad olio e della fotografia. Significative le partecipazioni al MCDA e la personale alla galleria Marconi "Opposizioni reali" nel 2014. "In Giovanni Alfano la pittura si fa icona del silenzio". (Franco Cipriano)

*Resistenza per me è lo sforzo  
che si compie anche infliggendo sofferenza a se stessi  
ma nella piena convinzione che il sacrificio  
che si sta compiendo porti poi al risultato sperato.*

### **Antonio Ambrosino**

(Napoli, 1982) Nel 2006 completa la formazione in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e nell'ambito di una rassegna di eventi partenopei, collabora con Shimamoto. Nel 2014 è tra i vincitori del concorso Show Yourself@Gallery del Museo Madre di Napoli. Nel 2016 viene selezionato per la residenza d'artista a Fulda in Germania e presenta la sua personale a Cortina d'Ampezzo. Vive e lavora a Serdes, San Vito di Cadore.

*Alla resistenza,  
che richiama l'idea di opposizione e chiusura,  
preferisco il concetto di resilienza,  
associato invece a dinamicità e propositività.*

**Michele Attianese** (Castellammare di Stabia, 1976) ha frequentato l'Accademia di BB.AA. di Napoli (pittura ed incisione) ed in seguito si è laureato in Architettura presso l'Ateneo partenopeo "Federico II". Dal 2003 inizia la sua attività espositiva, con importanti mostre personali e collettive. E' stato allievo del Maestro Riccardo Dalisi, con il quale sperimenta l'esperienza dei laboratori aperti, della ricerca teorica e sperimentazione sul campo, con particolare attenzione all'ambito socio-antropologico, all'artigianato ed al disegno industriale.

*Oggi più che mai  
bisogna respingere la rassegnazione,  
l'indifferenza e la distrazione, questa è la "Resistenza",  
rendendoci consapevoli del fatto che  
la vita va vissuta da attori e non da figuranti.*

### **Angela Barbera**

Opera nel campo della ricerca e della sperimentazione visiva con installazioni pittoriche e sculture realizzate accostando tecniche classiche con tecniche varie (cera, lana, carta,). Tra gli eventi artistici a cui ha aderito si

segnalano Visioni dell'umanità, Varese vive, La formazione dell'uno, U panaru, Wunderkammer. Articoli e recensioni sul suo lavoro sono presenti in Rivista Segno, Il Quotidiano, La Gazzetta del Mezzogiorno, L'Osservatorio Romano.

*Oltre alle maschere generate  
dai ruoli imposti nella vita quotidiana, in famiglia, nel lavoro, si resiste.  
In solitudine tra i dogmi dittatori,  
Ghisola cammina sul filo del sogno alla ricerca dell'identità.*

### **Alessio Sfiggy Bolognesi**

Ferrarese, classe '78, è il papà di Sfiggy, suo personaggio-icona, personaggio alter-ego Streetart, pittura e illustrazione sono i campi espressivi tra cui Alessio si muove. Di recente la sua ricerca si sta allargando a nuove tematiche e nuovi stili. È tra i vincitori del Premio Ora 2012 selezionato dalla Galleria Federica Ghizzoni di Milano, ha preso parte nel 2015 al progetto Kunst Kuebel alla fiera d'arte internazionale Scope Basel seguito dalla Galleria Silbernagl & Undergallery ed ha partecipato alle edizioni 2015 e 2016 di Setup Art Fair rispettivamente con Yoruba e BI-Box.

*Certo,  
esistono sicuramente significati più nobili della parola "resistenza"...  
ma per me rappresenta la capacità di affrontare gli ostacoli  
di ogni giorno per perseguire ciò in cui si crede.*

### **Gennaro Branca**

attivo nel mondo dei graffiti e della street art persegue la strada dell'arte. Si diploma all'Istituto Europeo di Design a Roma dove vive per dieci anni; nel frattempo firma collaborazioni con gallerie all'estero e in diverse regioni d'Italia. Attualmente al centro della sua ricerca vi sono temi quali la modificazione genetica vegetale e clonazioni che traduce mediante una pittura segnica ed istintiva.

*La resistenza  
è la capacità di contrastare le avversità trovando l'alternativa all'ostacolo.*

### **Domenico Carella**

(1976) studia all'Accademia di Belle Arti di Foggia ("Decorazione"). Nel 2006 si abilita in "Discipline Pittoriche"; nello stesso anno si trasferisce a Milano e consegue a Brera il master in "Landscape Design". Ha insegnato presso l'Accademia di Foggia e di Frosinone. Partecipa a importanti mostre in Italia e all'estero. Numerosi gli studiosi che si occupano del suo lavoro creativo.

*"RESISTENZA OGGI",  
queste due parole che per alcuni sono solo scritte senza senso e  
prive di cognizione temporale, sono simbolo di "VITA",  
espressione dell'Esserci e del continuare a Sognare.*

### **Maurizio Carriero**

Vive e lavora a Milano. Studia scultura presso l'Accademia di Belle arti di Napoli. Nel 2003 studia arte applicata alle nuove tecnologie al Bauhaus

Universität di Weimar, in Germania. Nel 2008 conclude i suoi studi specializzandosi in arte visive presso l'Accademia di Belle arti di Brera a Milano. Dagli inizi della sua carriera artistica consolida come forma prediletta la pittura. Carriero spazia tra linguaggi, riferimenti e stili pittorici differenti. La sua è una pittura umanista fatta di attori antichi che interpretano sentimenti contemporanei.

*Resistenza  
è una parola che vive di echi lontani  
che invocano forza generata da un latente dolore.*

### **Mary Cinque**

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli e di Milano. Una permanenza di tre mesi tra Philadelphia e New York influenza fortemente il suo lavoro. Nel 2010 segue un workshop con Isidro Blasco e partecipa ad "Eruption" presso White Box Gallery di New York. Espone alla 54° Biennale d'arte di Venezia. La sua opera "Salon d'automne" è nel Museo di arte ambientale di Giffoni Sei Casali.

*La mia resistenza  
vuole essere costruttiva in modo da essere contagiosa;  
la mia resistenza prevede un allenamento continuo al pensiero critico  
per rimanere sempre resistenza e non essere reazionaria.*

### **Alessandra Maio**

Nasce a Bologna nel 1982, città dove ancora vive e lavora. Si diploma nel 2005 all'Accademia di Belle Arti e poi si laurea in Storia dell'Arte nel 2008.

*Resistenza  
per me oggi è vivere non perdendo di vista i miei ideali: è la forza di volontà, la  
voglia che ti porta ad andare avanti nonostante gli ostacoli e le difficoltà,  
è vivere senza farsi trascinare dalla corrente.*

### **Angelo Maisto**

Nato a Napoli nel 1977, dopo il diploma presso il Liceo Artistico frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove si diploma in Pittura. Tra le recenti esposizioni a cui ha preso parte nel 2016, va segnalata la Biennale del Disegno di Rimini presso il Museo della Città.

*"Se resisto, esisto".  
Fare l'artista: pensare e progettare, lavorare con le mani,  
viaggiare per portare lontano, è un fatto di resistenza.  
Resistere, infine, per non distruggere il sogno del bambino.*

### **Giovanna Modaffari**

Dopo un triennio in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, segue il Biennio in Decorazione presso la stessa struttura statale. Partecipa durante gli studi a numerose attività artistiche ed espositive. Da ricordare l'adesione al Premio "Luca D'Amico" di Rossano dove fu premiata, "InterAzioni",

Rossano. Ha collaborato alla realizzazione di installazioni al Castello Aragonese di Reggio Calabria.

*"La resistenza  
è stata una realtà multiforme  
sul piano della contestazione di una prassi di governo ingiusta  
che ha impegnato le coscienze nell'affermazione di valori  
in contrasto con le direttive."*

### **Francesco Paglialunga**

Nasce il 04/10/1991 a Lecce, tuttora frequenta il biennio specialistico in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Partecipa a diversi concorsi e simposi nazionali e internazionali di scultura, vincendo il primo premio al sesto Simposio Internazionale di Scultura in marmo rosso di Sassetta (Li) nel 2014 e il primo simposio Internazionale di scultura su marmo bianco di Vezza d'Oglio, (Bs) nel 2015.

*La Resistenza oggi è memoria ferma.  
Si vuole una società internazionale più giusta,  
ispirata agli ideali di pace e di fraternità tra i popoli  
ma bisogna ricordare e per ricordare bisogna camminare.*

### **Giorgio Pignotti**

Nato ad Ascoli Piceno nel 1979. Esposizioni personali selezionate: 2016 #Ritratto 01, al Museo Licini e alla Galleria Cantiere di Ascoli Piceno, a cura di Christian Callandro. Esposizioni collettive selezionate 2015 SetUp Art Fair, rispettivamente con Cosmoart e Yoruba. "Fuoriposto" progetto a cura di Franko B; "Pop Up Even" Galerie Rossi a Ginevra. Sponge Arte Contemporanea Perfect Number VI, a cura di Francesco Paolo del Re. La pittura emergente in Italia, Biennale Storica Di Penne, a Cura di Martina Lolli e Antonio Zimarino.

*Resistenza è contrapposizione,  
ma non tra elementi estranei.  
Piuttosto tra nemesi ospitate nello stesso organismo.  
Non potendo esserci qui, una forma di giustizia oggettiva,  
alla fine prevale la parte più consapevole di sé.*

### **Grazia Tavaglione**

Nata a San Severo nel 1987, ha frequentato il corso di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e nel 2010 si è laureata in "Arti visive e discipline dello spettacolo", con indirizzo Pittura. Tra il 2009 e il 2012 prende parte a diverse collettive, tra cui "Ex-Vuoto" a Deruta (Pg). Nel 2013 partecipa alla decima edizione del "Premio nazionale delle arti" a Bari. Tra le personali si ricordano, nel 2009 "Punti di sospensione" a Perugia, e nel 2015 "Fluidità primordiali", presso "La casa di Michele" ad Apricena (Fg).

*IO RESISTO  
per poter vivere nella mia Italia con la mia arte*



*ed avere la possibilità di farla conoscere in questa terra  
dove molto tempo fa Cristo si è fermato e oggi rinasce.*

**Luca Zarattini**

Nasce a Codigoro nel 1984. Frequenta l'Istituto d'Arte "Dosso Dossi" di Ferrara, indirizzo di Decorazione Plastica. Nel 2009 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna nell'indirizzo di Pittura. Vive e lavora a Comacchio.

*Resistenza  
è un tentativo di sensibilizzazione al rispetto delle diversità,  
alla cultura, all'intelligenza, alla bellezza.  
È coraggio, è sacrificio, è combattimento,  
una guerriglia non armata alla ricerca di un mondo un po' migliore.*



2

Progetto grafico: Image.com - San Severo (Fg)

Stampato da: Industria grafica Letizia - Capaccio Scalo (Sa)

Le fotografie delle opere sono state fornite dagli Artisti;

© per le opere, gli Artisti.

© per il catalogo, Fondazione "L. Gaeta", Eboli.

